

La vita è un'inspiegabile magia

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Angelina Militari**

**LA VITA  
È UN'INSPIEGABILE MAGIA**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2015  
**Angelina Millitari**  
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a  
mia madre Grazia.*



## Introduzione

Questi aforismi riescono a dare un piccolo spunto per quello che inizierò a scrivere.

- Ogni anima è uno specchio vivente dell’universo.
- Ogni parola scritta è uno specchio in cui l’uomo scorderà riflessa l’immagine della propria anima.
- Devi fidarti soltanto della tua anima, che ti guiderà nell’intricato tracciato del tuo destino.
- Nella vita ci sono cose che tu cerchi e altre che ti vengono a cercare. Non le hai scelte e nemmeno le vorresti, ma arrivano e dopo non sei più uguale. A quel punto le soluzioni sono due: o scappi cercando di lasciartele alle spalle, o ti fermi e le affronti. Qualsiasi soluzione tu scelga, ti cambia e tu hai solo la possibilità di scegliere se in bene o in male.
- Tutto quello che osserviamo con gli occhi (la natura, la lettura di un buon libro da leggere, un viaggio) sono emozioni che completano la saggezza dell’anima.





## Prologo

Scrivo la vita di Marina, oserei dire straordinaria, attraversata da momenti d'intensa gioia e momenti di vera drammaticità, come d'altronde ogni vita vissuta da qualsiasi persona. Mentre scrivevo, piangevo liberandomi di tutti i miei fantasmi, perché senza saperlo mi sono psicanalizzata. Spero di trovare il coraggio di pubblicarlo. Ma comunque voglio incoraggiare tutti a scrivere, perché è veramente liberatorio.

Ho tante cose e passaggi della sua vita che mi frullano nella mente, non so da dove iniziare. Gli spunti verranno, ma con un po' di pazienza li farò uscire dalla sua mente attraverso questo filo d'inchiostro.

L'anima non ha nulla da condividere con il corpo, né con i suoi organi. Possiamo avere un corpo malato ma un'anima limpida, come possiamo avere un'anima di tenebre in un corpo sano. In realtà, per questo Dio ci ha dotati dell'anima, perché è l'unica cosa che rispecchia la sua immagine, e quindi diveniamo a sua immagine.

Questo istante della vita, in cui Marina affronta esperienza di dolore o malattia, non è un periodo felice.

Vi racconterò tante esperienze di vita vissuta, perché è stata vissuta nel miglior modo, quello che lei ha

potuto dare alla sua vita, intrecciata con il destino, nell'asso di tempo in cui ha vissuto quella medesima esperienza, con sacrifici o felicità.

Chiedersi il perché o la finalità di questa o quella esperienza di vita non sa! Ha chiamato esperienza i vari passaggi dell'esistenza non perché li ha cercati lei, credo perché ci piombano addosso e noi dobbiamo valutarli e incamminarci sulla strada giusta.

Dio permette che veniamo tentati perché gli attacchi e i contrattacchi ci allenino nel discernimento del bene e del male; perché evitino la presunzione e insegnino l'umiltà, anche se progrediamo nella virtù; perché l'esperienza del male, fatta in questi casi, ci ispiri un odio illuminato per esso; soprattutto perché, giunti alla libertà interiore, ci convincano della debolezza nostra e della potenza di Colui che ci ha soccorsi.

Credo di aver un po' ingarbugliato questo pensiero, cercherò di fare del mio meglio per farlo capire.

Marina, d'anni 53, abita in una bella città di nome Torino. È nata nell'anno 1958, in Sicilia, in un borgo di media grandezza sui 12 mila abitanti chiamato Riesi. Vi parlo della cittadina di Riesi perché è importante capire dove Marina è vissuta per quasi tutta la sua giovinezza.

Arroccata su una collina sui seicento metri d'altitudine dal mare, dista in linea d'aria circa dieci chilometri dal mar Mediterraneo.

Un paese interno della Sicilia, isolato, che non ebbe nel passato mezzi di comunicazioni celeri, ha sempre fatto da sé, progredendo con il lavoro dell'agricoltura e della pastorizia.

Riesi è stata fondata nel XIII secolo. Il nome deriva da una parola araba, che significa "luogo abbandonato incolto".

Accanto ai solfatarci, che lavoravano in miniera, si ponevano anche i vasai, che lavoravano l'argilla con i piedi, per fare poi grandi recipienti per l'acqua: "quartare". La quartara è un recipiente in terracotta, dalle antiche origini contadine, fornito di due grossi manici nella parte superiore ed è stato utilizzato per trasportare l'acqua o il vino. In versione più piccola ma di forma simile, veniva chiamato in dialetto siciliano *bummulu*. Per mantenere fresca l'acqua dentro, questi

*bummuli* venivano coperti con degli stracci bagnati e riparati all'ombra.

Dopo gli anni 50, oltre ai vasai, la concorrenza americana sbaragliò anche la produzione solfifera della provincia nissena, per cui la stragrande maggioranza delle miniere di lì a poco fu costretta a chiudere i battenti.

Oggi gli antichi edifici nei quali un tempo lavoravano migliaia di minatori siciliani rappresentano soltanto reperti archeologici. Spentasi l'industria mineraria, ai giorni nostri Riesi è una cittadina che fa dell'agricoltura la sua principale fonte di sostentamento.

Nel 1959 nasce come idea per dare forma e sostanza all'amore di Dio il servizio Cristiano Valdese, fondatore il pastore Tullio Vinay, che era destinato in quegli anni alla chiesa valdese di Riesi. Egli decise che Riesi fosse il luogo adatto dove far sorgere il servizio cristiano.

Oggi la Chiesa Valdese gestisce un asilo nido, una scuola elementare e media, una pensione, un consultorio familiare e una piccola fattoria. Perciò era prioritario, per Vinay ed il gruppo di volontari che lo seguì, creare dei luoghi dove contadini, braccianti e solfatari potessero studiare, avere un futuro di libertà.

Marina è stata una dei tanti bambini che frequentava la scuola valdese, detta "monte degli Ulivi" perché quest'opera sociale è ubicata in periferia di Riesi, immersa da alberi secolare di ulivi.

Tullio Vinay era nato a La Spezia nel 1909 e, oltre ad essere un pastore protestante, è stato anche un teologo e un politico, tanto da ricevere il riconoscimento del governo di Israele come "Giusto tra le nazioni" per il suo impegno onesto a favore dei palestinesi. Nel